

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffidale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giornali, recattati i festivi — Costo per un anno anteriore italiano lire 52, per un sommario lire 10, per un trimonio lire 8, lire 8 fatto per Sisi di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da ragionarsi le spese portate — I pagamenti si ricevano solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercato Vecchio

dilungato al cambio — valuta P. Macchini N. 932 marzo 1. Paese. — Un numero separato costa cinquanta lire, un numero settimanale cento lire 20. — Le imprese nella questa pagina costituiscono 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i rimborso. Per gli avvenuti giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 13 giugno

Quel giorno fa il *Moniteur Universel* smentiva le notizie date, con esso diceva, da un giornale della sera, e tendenti a spiegare delle inquietudini nel pubblico circa alla Turchia. Queste notizie, che erano pubblicate dall'*Étandard*, dicevano presso a poco così:

A Costantinopoli i giornali sono sospesi, numerosi arresti ebbero luogo. Fra le persone arrestate si nominò un generale di divisione, Hussein pascià, ed il comandante la gendarmeria, Mustafa pascià. Alli lasciò, il gran visir, rimane confinato nel suo palazzo, gli altri ministri non si rendono alla Porta che scortati dalle truppe.

Dal dispiacere ricevuto stamane e che si è patito leggere nel precedente numero, si vede che tanto le notizie dell'*Étandard* erano esagerate, quanto era troppo assoluta la smentita del *Moniteur*.

Quello che vi ha di vero in tutto ciò, si è che la Turchia si agita; che il partito delle giovani intellettuali e dei giovani cuori si organizza, lavora, istruisce e si riforma. Esso ha per capi uomini illuminati, stretti di parentela collo stesso Sultano. Suo scopo sarebbe di rendere possibile sotto la mezza luna le istituzioni costituzionali. Riuscirà? È permesso dubitarne; ma noi che abbiamo per obbligo di limitarci a riassumere i fatti che succedono al presente non di congetturate sull'avvenire, dobbiamo constatare il fermento che regna nei paesi ottomani. Ed in siffatto argomento un fatto nuovo, significante, troviamo in alcune corrispondenze da Costantinopoli. Trattasi di petizioni in lingua araba, che vengono sottoscritte in molte parti della Turchia asiatica, e colto quali s'invoca il patrocinio delle Potenze europee contro le anglerie e gli arbitri dei magistrati turchi. In queste suppliche scritte con senso ed accuratezza, i sudditi musulmani della Porta espongono come essi siano a peggiori condizioni dei cristiani e degli israeliti, i quali sono protetti presso il sultano dalla protezione dei loro capi religiosi, il patriarca e il gran rabbino a Costantinopoli, e dalla protezione dei governi europei, che essi pure invocano e sperano ottenere. Un di queste petizioni porta 3000 firme, numero rilevante in un paese ove pochissimi sanno scrivere.

Da molte parti giungono sempre nuove notizie circa all'agitazione panslavista. Ieri abbiamo pubblicato una corrispondenza da Trieste, nella quale i lettori possono aver riscontrato come l'entusiasmo nazionale che nel 1847 agitava gli italiani, vada impadronendosi dell'anno degli slavi. Oggi troviamo nella *Gazzetta Universale* d'Augusta un carteggio giusta cui l'ammiraglio dello czar ha suscitato in Polonia una viva polemica. Due partiti si stanno specialmente di fronte, e si combattono a vicenda più con frasi che con argomenti. Il citato foglio opina che l'ammiraglio, oltre d'essere un atto di deferenza alla Francia e all'imperatore Napoleone, abbia anche un altro scopo, cioè di guadagnare nuovi proseliti al panslavismo, e questo scopo lo crede raggiunto. Narra infatti che sebbene i più servili fra i patrioti polacchi respingano tuttora ogni accordo colla Russia, coi «Mongoli germanizzati», come chiamano i Russi, altri, scontentati dai molti disinganni, vedono nell'unificazione della grande famiglia slava un'ultima ancora di salvamento per la nazione polacca.

I vinti dei sovrani a Parigi inquietano i conservatori, e in generale tutti i favoriti del vecchio diritto. Fra essi merita citato il signor Thiers che teme pel sistema di equilibrio europeo e pel principio di legittimità, e l'andare e il venire di tanti sovrani to-

riempie di sinistri presentimenti. Egli crede che i monarchi medesimi lavorino alla propria rovina, e uno di questi giorni disse in un circolo con un'espressione fra il sorriso e la stizza: *Il viennent ici prendre leurs billets d'enterrement.*

LA POLITICA NAZIONALE

C'è un pericolo che l'Italia possa seguire una politica *non nazionale*?

Ci potrebbe essere: e basta questo per avvertire la Nazione a dover considerare la sua vera politica.

Noi non sappiamo, e non vorremmo definire una politica, la quale *non fosse nazionale*. Non vogliamo trovare un appellativo fisso a qualche idea, che potesse esser passata per la mente a qualcheduno. Gli appellativi potrebbero restare e significare qualcosa più del vero. A noi basta di escludere le politiche, che fossero in contraddizione colla *politica nazionale*.

Per esempio può essere nata dopo l'unione del Veneto, in qualche mente, e non diciamo quale, l'idea di una politica che mirasse alla conciliazione ad ogni costo colle Corti di Roma e di Vienna. Sarebbe questa politica nazionale? Affermiamo francamente di no.

Nell'Austria sono da considerarsi una dinastia, uno Stato e delle nazionalità. Circa alla dinastia la nazione italiana è assai indipendente, circa allo Stato l'Italia non può dimenticarsi ch'è ancora creditrice verso di lui di tutto ciò che sta al di qua delle Alpi, confine suo naturale; circa alle nazionalità, esse le saranno tutte amiche, allor quando stieno entro l'accennato confine.

Adunque non ci possono essere altre alleanze di famiglia, se non quelle che non pregiudichino la questione dei confini e le buone relazioni colle nazionalità danubiane componenti l'attuale Impero Austriaco. La politica nazionale, oltre a tale aspetto, che si potrebbe chiamare negativo, ne ha uno positivo, consistente nell'aiutare, per il proprio vantaggio, l'emancipazione di tutte le altre nazionalità dell'Europa orientale, ma questa è politica del domani, piuttosto che d'oggi. Ci basta, che non si pregiudichi oggi la politica nazionale nel senso più ristretto da noi indicato.

Circa alla Corte romana, quale è la politica nazionale?

Evidentemente la distruzione del potere temporale. Questa distruzione potrebbe essere più o meno pronta a Roma; ma non potrebbe non essere lo scopo ultimo della politica italiana e nazionale. Ogni transazione che non miri a codesto è impossibile, è antinazionale. Noi aspetteremo il tempo opportuno per distruggere il potere temporale a Roma; ma intanto lo distruggeremo nello Stato, to-

gliendo di mezzo assolutamente le fraterie e le ingerenze ecclesiastiche nelle cose civili.

Quelle transazioni col Clero, delle quali si parla sovente adesso sono antinazionali, se vanno al di là di questi limiti. Il Clero non transige, non concede nulla e vuole tutto.

Poi non si tratta di concedere. Il potere civile non ha nulla da trattare con una classe di cittadini, che fa parte da sé, sicché crede di formare uno Stato nello Stato, o qualcosa di superiore allo Stato, mediante la Corte di Roma a noi nemica. Faccia lo Stato tutto quello che ha da fare, e lasci al tempo ed ai fatti compiuti la cura del resto.

Fuori di lì si trova subito la politica antinazionale, sotto a qualunque forma si mascheri. Queste sono idee semplici, che meritano di essere meditate, e che possono servire a giudicare ogni contraria tendenza. Trascuriamo ora ulteriori sviluppi, perché ci sembra che tutti le possano comprendere. P. V.

L'ISTRUZIONE E LA MORALE DEL POPOLO

Da persona certo istruita e che istruisce e conosce il debito suo d'istruire il popolo, e lo esercita, venne portata in questo medesimo giorno, sulla sede di uno di quegli autori francesi che fabbricano anche la statistica al loro modo per provare i loro esagerati, e falsi assunti, l'affermazione che in Francia i delitti crebbero in ragione dell'istruzione.

Noi eravamo moralmente convinti del contrario; e di più avevamo la piena certezza che la statistica criminale francese provava l'opposto. Tale certezza facevamo per avere più volte letti i rapporti del ministro della giustizia di Francia. Non potevamo cercare le cifre in documenti che non avevamo sotto occhio; ma la memoria non ci tradiva in questo. Se fosse stato altrimenti, noi avremmo dovuto distruggere l'alfabeto, appunto nel momento che ci è concessa la piena e tanto vagheggiata libertà d'istruirci e d'istruire.

Senza ricorrere alla statistica d'altri paesi, noi avevamo veduto sotto ai nostri occhi quali felicissimi effetti avevano prodotto la libertà, la istruzione, il mutuo soccorso ed il lavoro ordinato quale conseguenza di tutto questo, in una popolazione che altre volte per mancare di tutto questo era più facile a lasciarsi trascinare al delitto. Dopo che la generosa città di Milano migliorò ed accrebbe tutte le sue scuole, spendendovi più che qualunque altra, in proporzione agli abitanti, il popolo milanese è diventato esemplare fra tutti. E sono ott'anni daecchè, in mezzo a tante altre cose da farsi, si produsse un così felice cambiamento! Lasciate che il tempo operi; e vedrete ben altri frutti. Confrontate Milano con Roma.

Egli ci insega che

«Non si emosce a fendo la donna innanzi i tre anni.»

Ed è sempre difficile intenderla anche quando si conosce, perché

«Nelle donne più sincere è qualcosa di più impenetrabile che nell'uomo. Il pudore, non foss' altro, vela sempre una parte dell'anima loro.»

Ma che pudore? ce n'ha di più sorta: trieste verità!

«In certe donne il pudore è un prezzo del Galateo, in altre è timore, in altre è rimora.»

E peggio di tutto il prima. Scatena a noi se c'inganniamo nello stimare il pudore della nostra smata:

«Uomo che si crede avere donna d'anima vergine, e trova altro, è come ingratigore che si credo errare in seco intuito, e trova a un tratto i puoli, e un'insegna d'ostenta.»

Perduta la felicità in questa verginità, in quale altra crederemo noi? Tutto ci potrà castigare e disprezzare al mondo.

E perché non ci fidiamo delle apparenze: cerchiamo di vedere di che amore ci ami color che ci è cara;

Ora possiamo, a conforto di quelli che potevano essere sfiduciati dalla falsa statistica, addurre alcune cifre che amentiscono l'incorta asserzione del delitto crescente in ragione dell'istruzione.

Il Governo napoleonico, essendo stato di elezione popolare, fu naturalmente condotto a fare qualcosa per il popolo. Esso accrebbe le scuole e migliorò le condizioni de' maestri. Ora sentite quali effetti produsse l'istruzione da queste poche cifre.

Nel 1857 40,000 maestri elementari (10,000 più dell'anno antecedente) aprirono spontaneamente in Francia 32,383 scuole serali, in cui ricevettero istruzione 830,000 adulti, mentre l'anno antecedente gli alunni erano stati 599,000.

Di tali maestri 13,000 diedero l'istruzione gratuitamente; e 9000 spesero sul loro salario complessivamente la somma di 235,000 lire. Più di 10,000 consigli comunali soccorsero gli altri.

Queste cifre sono certo consolanti; ma è ancora più consolante il risultato ottenuto in Francia, dachè vi si cominciò a pensare alla istruzione del popolo.

Da 1850 al 1865 i crimini hanno diminuito in Francia di circa la metà; i delitti di un terzo.

Ecco gli effetti reali dell'istruzione! Tali effetti del resto si conoscevano da un pezzo: e bastava paragonare la Svizzera cogli Stati del papa, per vedere quanto ci corre fra i paesi nei quali si educa e s'istruisce, e quelli dove si istruisce poco e si educa male.

Se in Francia si poté in quindici anni diminuire della metà i crimini, di un terzo i delitti, è nostro dovere di dedicarci noi tutti a quest'opera di redenzione. Noi, istruendo il popolo, non produrremo soltanto la rigenerazione intellettuale e morale di esso, e miglioreremo la società; ma verremo a soccorso delle finanze dello Stato.

Potremo diminuire in un certo numero di anni i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, i carcerieri, le spese delle carceri e dei giudici. Però non andiamo sempre a chiedere al Governo ogni cosa. Il Governo non può renderci, se non quello stesso che noi gli diamo. Bisogna domandare alle forze vive e spontanee della nazione il rinnovamento italiano. Si richiedono per questo l'opera individuale di ciascuno come studio, l'associazione di molti come mezzo pratico di esecuzione.

Il lavoro deve essere ordinato, generale e continuo, se si vuole che i buoni effetti si mostrino presto. Migliorate tutte le scuole popolari che esistono, fondate gli asili e le scuole serali, festive e professionali; istruite il popolo anche mediante la ginnastica e gli esercizi militari, che lo disciplinano, create un migliore ambiente sociale colle istituzioni ed associazioni di previdenza, colle buone

«Donna che stima suoi propri i piaceri tuoi, può amare più sé stessa che te; donna che stima su i propri i dolori e le consolazioni tuo, quella t'ama davvero.»

«Le donne hanno molte astuzie per far credere d'aver senza dire bugia.»

Ed è facile incitare in civettuolo o civettuola. Sapete che differenza c'è fra queste e quelle?

«Quella accettano, questa rifiutano; quelle ti fanno beccare un mictio da condurre a modo loro, queste più che fanno di tutto per perderne la spesa.»

Nemmeno li castighi provata ci può far fede d'amore verginale. Anche la castità può essere calante, specialmente in donna bella:

«Le belle sono sovente più contumaci delle brutte; e perché più ostinate da malo, e perché la vanità spinge talvolta a disperdere i piaceri, e perché l'occupazione dell'essere corteggiata toglie agli intuici colloqui; e perché molto bello di molta tempa se ne va in propriezati a preghiere, e le brutte non perdono il tempo, per tenuta di parola il desiderio, e perché nella belle il tempo è meno ardente, per più equabile temperanza, d'amore.»

APPENDICE

ALLA SIGNORA EMILIA D'A.....
NAPOLI.

LETTERA DI
VIRGILIO L'ATUSACCHI

Il dominio del marito è pena alla donna del suo fallire dell'abuso che fec'essa del dominio proprio sopra lui. Sia la donna coniugiole di bene e risavrà signora.... — Tommoxo, *Didzionario morale*.

(contin. e fine)

Fermiamoci al presente: ed osserviamo un po' la donna anche no' suoi difetti. Già avete visto, amica mia, come sia benevolo verso il vostro sesso il libro ch'ha citato: dice che anche i torti delle donne son quasi tutti negli uomini. Ma notate il punto. Vi credo citando ora alcuni pensier nei quali la sua benevolenza si mostra sempre, ma non è più tanto

lettore, coll'innanzire il livello delle classi superiori, coll'aumentare il lavoro produttivo e l'agiatezza generale, ed avrete fatto anche opera religiosa in vantaggio della società.

Quando si vuole rialzare una nazione decaduta, ringiovanire un popolo invecchiato, bisogna che l'azione educativa sia meditata, pronta e continua, e ai giovani di tutti i mezzi. O la nazione italiana si rinnova, o vana sarà stata l'opera nostra di redimerla ed unirla.

P. V.

L'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA nell'anno 1867.

I tempi nuovi e quell'altro di libertà ch'è vivificatore di tutte le sociali Istituzioni, se giovarono a parecchie di esse nella nostra Provincia, assai hanno favorito e saranno in seguito per avvantaggiare la più utile delle Associazioni tra noi esistenti, vale a dire l'Associazione agraria friulana.

Superate le grandi difficoltà che sempre si oppongono in sul principio a qualsivoglia intrapresa per cui siano richieste la benovolenza e la cooperazione di molti; vittoriosa in una crisi che minacciò, sei anni addietro, di minarne l'esistenza; l'Associazione agraria progredisce ogni giorno di bene in meglio, ed acquista ognor più diritto alla stima pubblica. Dei quali progressi se il principal merito spetta alla Direzione (presieduta dall'illustre conte Gherardo Freschi) e al Segretario Lanfranco Morgante, uomo intelligente e operoso in modo ammirabile, spetta eziandio ai principali proprietari e ai Sindaci dei nostri Comuni che costantemente vedidero in questa Associazione il mezzo più idoneo a far prosperare l'agricoltura, fonte pressoché unica di ricchezza nella nostra Provincia.

E poichè la Presidenza dell'Associazione ha divulgato a questi giorni un programma per un'Esposizione di prodotti agrari che avrà luogo in Genova nel prossimo settembre (programma pubblicato pur sul nostro Giornale), noi da esso prendiamo argomento per ricordare ai Friulani le più recenti benemerenze di questa utilissima Società.

Notiamo da prima i miglioramenti avvenuti nella pubblicazione del suo *Bullettino*, che si fa regolarmente ad ogni quindicina. Esso è l'espressione ordinaria dell'attività sociale; esso comunica memorie su nuove scoperte ed invenzioni; dà per esteso o per sintesi gli atti governativi in rapporto con l'agricoltura; studia la Provincia sotto l'aspetto agrario ed economico. Dacchè in Italia esiste uno speciale Ministero per l'agricoltura, la nostra Associazione si è posta in comunicazione con esso, ed eziandio con le altre Associazioni del Regno; quindi al Governo e ai nostri connazionali fa conoscere il Friuli qual'è al presente in senso agrario, e quale potrà essere, per migliori condizioni economiche, in un prossimo avvenire; e nel *Bullettino* offri la prova di ciò, com'anche di quello scambio di utili idee che oggi avviene tra paese e paese. A rendere più vantaggiosa siffatta pubblicazione, il redattore di essa signor Morgante ha invocata l'opera generosa e disinteressata di illustri uomini tra noi venuti per esercitare scientifico magistero a vantaggio de' nostri giovani, e già il *Bullettino* ebbe a recare scritti bene elaborati dei professori Coosa e Rameri; ed bassi la certezza che altri valenti saranno per imitare, tra breve, l'esempio, di questi due.

Oltreché con la stampa del *Bullettino*, la Direzione della Società ebbe ognora l'intendimento di giovare all'istruzione agraria con

lo stamparo e diffondere nelle campagne libri ed opuscoli alti a vincere i vecchi pregiudizii e a rendere popolare la scienza. E so ottimi scritti, sotto la forma di *Annuario*, furono editi nei passati anni; essa poté quasi s'anno stamparo e diffondere un utilissimo libro dettato dal proprio Presidente conte Freschi sulla teoria del lavoro e del cencime, che ottiene già lo più schietto lodi dalla stampa italiana. Questo libro, scritto nella forma più semplice letteraria ch'è quella del dialogo, merita l'attenzione e lo studio dei nostri coltivatori, e di quanti, parlando ai contadini nelle scuole serali o domenicali, intendono di giovare alla agricoltura in Friuli,

Ma non soltanto colla stampa del *Bullettino* e di utili libri, e col ripristinare l'uso delle *Esposizioni annuali*, l'Associazione agraria voile dare segni di sua vitalità; bensì anche col farsi centro e promotrice di ogni idea, e d'ogni fatto tendente a beneficiare quella numerosa popolazione che attende al lavoro dei campi. Quindi è che la vediamo oggi favorire l'Associazione nazionale per la fondazione di *Asili rurali per l'infanzia*; la vediamo (a salvare la Provincia dalle angherie di avidi speculatori) assumere soscrizioni per Carloni di semente-bachi del Giappone di sicura provenienza, essendosi posta per tale oggetto in relazione con la principale Associazione che v'abbia nel Regno, ricca di capitali e di onestà.

Che se per codesti fatti l'Associazione agraria friulana può darsi sulla via di utili progressi, non vogliamo ometterne uno che torna di molto onore al Segretario Lanfranco Morgante. Nei sette anni in cui egli presta la solerte opera sua alla Associazione, non mai un giorno si assentò dall'ufficio; se non che chiese da ultimo licenza ai Direttori di assentarsi per qualche settimana per visitare l'*Esposizione universale*, e conoscere da vicino i progressi agricoli della Francia, dell'Inghilterra, della Germania. Per il che da questo viaggio (a proprie spese) del Segretario della nostra Associazione, essa sarà per ritrarre non poco vantaggio; poichè il signor Morgante, delle cose vedute ed udite saprà valersi negli scopi del programma sociale.

Abbiano dunque i Direttori e il Segretario della Associazione agraria una parola di lode da quella stampa, che, astretta talvolta ad usare il pungolo della critica, gode quando è dato di approvare l'operosità intelligente de' concittadini e di registrare qualche fatto degno nella cronaca del bene.

G.

L'Elezione di Gemona.

Ieri un dispaccio telegrafico ci annunziava annullata la elezione di Gemona (1). Eccone i motivi secondo li desumiamo dai resoconti dei giornali fiorentini. Il deputato De Luca, relatore, annunciò che la Presidenza della Camera riceveva il 31 scorso mese la seguente lettera:

«Il giorno nel quale venne presentata alla Camera dei deputati la relazione della Commissione sull'eccertamento del numero dei deputati impiegati, io era assente.

«Ritornto oggi lessi la relazione, e con mia sorpresa non trovai nell'elenco dei professori sorteggiabili il mio nome.

«Mi corre debito però di avvertire di questa omissione codesta rispettabile Presidenza, per quelle deliberazioni ch'ella ripotasse del caso per accettare la mia posizione.

«Ed a quest'effetto credo opportuno somministrare le seguenti notizie.

«Io sono professore ordinario dell'Università di

(1) Un errore del telegrafo ci fece stampare Salmona invece di Gemona.

sentirsi umiliata da coteste parole. Peggio per loro: «Donna superba (dice il libro) ha ricevuto od aspetta gravi umiliazioni.»

Cotesta sia per esse adunque, un meritato castigo. L'ambiguità e dovere nella donna, bella o no che sia:

«Perchè la donna ha dovere e diritto di farsi amabile all'uomo che è o sarà suo, ha pur dovere e diritto di parere bella, se bella è; ad ogni modo di non parere dispiacente: duque d'orarsi quanto a bella si conviene, cioè poco; o quanto si conviene a non bella, cioè pochissimo.»

Amabile, notate bene: ma ce n'ha che per voler essere amabili diventano affettate e poco meno che agguzzate.

Quella poi che vuol mostrarsi amabile all'uomo suo in presenza di altri, è peggio che affettata:

«Se donna, in presenza altri fa mostra del suo affetto al marito, mal segno.»

La vera amabilità si nasconde: essa non è mai accompagnata dalla ritenutezza. E perciò: «Donna leggermente accipigliata, più amabile che se arditamente.»

Il libro vuol dare come prova d'affetto certi atti delle donne: ma fa d'uspo applicare i suoi avverti-

di Padova per la cattedra di architettura civile strada ed idraulica.

Il cessato Governo mi accordò una sommaria assenza dall'Università affinché potessi accedere all'ufficio d'ingegneria capo per la costruzione della ferrovia liguro occidentale, e passare agli stipendi della società costruttrice.

Durante questa mia assenza il Governo non mi corrisponde l'onorario di professore.

Il Governo italiano mi confermò la concessione datai dal precedente Governo.

«Ond'è che io attualmente sono agli stipendi ed al servizio della società costruttrice della ferrovia liguro occidentale, e non percepisco nulla dallo Stato e non inservo all'Università, ma conservo il posto di professore ordinario, al quale sarà rimesso col godimento del rispettivo onorario, tutto che sia terminata la presente mia temporanea occupazione.

31 maggio 1867.»

Giovanni Bucca.

La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati chiese informazioni sulla ragione del silenzio circa alle qualità dell'on. Bucca, e le risposte che osso dipendeva da pura casa. Ora si trattava di vedere se la elezione del Bucca doveva essere annullata, essendo già completo il numero dei professori che la legge ammette alla Camera, e se dovevansi rinnovare il sorteggio fra tutti gli ammessi per lasciare alla sorte la cura di decidere quale dovesse essere l'escluso.

La Commissione propose il primo partito; e la Camera dopo una lunga discussione, nella quale parecchi deputati fecero omaggio alla delicatezza del prof. Bucca, annullò la elezione.

Fra breve dunque il collegio di Gemona sarà convocato per scegliersi un altro deputato, giacchè il Bucca ha dichiarato di voler conservare il suo posto di professore.

(Nostre corrispondenze).

Firenze 12 giugno.

Ciò di cui più abbonda presentemente l'Italia, sono i ministri delle finanze. Il numero degli opuscoli, dei progetti pubblicati con uno specifico per le finanze, è incredibile. Non c'è giorno che i deputati non ne ricevono qualcheduno; e fra i deputati stessi ce ne sono molti che ne proponerò e tuttodi ne propongono. Ed è per lo appunto questa abbondanza di progetti che ci screda; poichè i progettisti ed i medici dagli specifici non vengono fuori per solito che quando il caso è disperato. Disperato non è veramente il caso nostro; ma tale lo si rende a poco a poco col supporre che lo sia. Ciò che mancò all'Italia è stato qualche uomo che dica tutto, che sia chiaro a che abbia il coraggio di proporre i rimedi semplici che occorrono. Abbiamo avuto il più delle volte chirurghi pietosi, i quali rendono la piaga vermoxa; ma chirurghi, i quali conoscono la vera sede del male, e facciano i loro tagli arditi, senza badore al guato del paziente, che si vuol salvare.

Uno di tali chirurghi pietosi è stato altre volte anche il Minghetti; e per questo si levò ieri contro di lui una si grande tempesta quando si atteggiava a ministro futuro delle finanze. Egli ha veduto, ch'era caduti, l'uno dopo l'altro, parecchi, e forse credeva che fosse venuta la sua ora; ma queste perpetue eliminazioni degli uomini del potere per fare luogo ad altri già caduti per i propri errori non sono più accettabili. Il Minghetti è preso ora in gran sospetto da tutti, perché fu il primo autore della legge Dumoncel, e perchè pasceva il paese d'illusioni.

Queste illusioni ci costarono molto care; ed io credo che il paese preferisca di udire le più crude verità ad ogni lusinga che lo adormenta. Il Minghetti, dopo essere stato a studiare la questione a Parigi, parve andasse preparando un ministero; ma la accoglienza avuta dalla Camera prova che non ci riescirà. Egli stesso deve essersene persuaso.

Ora, pur troppo gli stranieri ci ridono in faccia, per il nostro guaire sulla trista situazione del paese, senza sapere trovarvi un rimedio. Noi diventiamo la favola di tutti, se non ci risolviamo ad opere maschile. La Camera lo vorrebbe, ma essa domanda di essere guidata; ed ormai, dopo una grande abbandanza di generali, mancano anche questi.

Staremo a vedere che cosa uscirà dalla Commissione, se tutte le cose opportune a dirsi si diranno, se uscirà veramente da essa qualche proposta accettabile. Temo di no, perchè già traspira il poco accordo dei Commissari. Ognuno, mi si disse, ha la sua.

menti con discrezione. Eccone alcuni, più o meno esplicativi:

«Capo languidamente chino: donna affettuosa, e che sa tacere e le gioie e i guai dell'affetto.»

«Donna troppo esperta dell'amore, ha occhi spietati che ti freddano l'anima. Ma quando ella arriva ad amare davvero, perde la sicurezza dello sguardo; e, esaltandosi, s'umilia amabilmente.»

Ad ogni modo io consiglierei i miei amici a non voler aspettare da donna troppo esperta che li ami davvero. Certe ristabilitazioni non mi vanno a sangue, se non sono espiazioni.

Ma l'autore del libro è come v'ho detto, e come vedete da voi stessa, assai beverolo alla donna.

Voi lo conoscete certo per altri suoi libri....: ma scusate, m'aspetto che non è mai detto ancora il suo nome, né il titolo del libro da cui ho tratto i pensier che osai intercalare di qualche nota. L'autore è il Tommaso; il libro si chiama *Dizionario morale* e fu stampato quest'anno a Firenze, dai successori Le Monnier. È un libro d'oro: solo il Tommaso lo poteva scrivere: e se fosse uscito in Francia, sarebbe a quest'ora, come dicono colà, l'eterno libro di storia de l'etica. Non crediate che si occupi

la corrente de' preti francesi per Roma continuare, e ce ne devono essere di certo dello migliaia in quella città. Si teme da alcuni, che c'è ancora qualche disordine; ma pare che il partito d'azione si astenga per ora. Si vuol lasciare che i Romani godano del Centenario. Quello che accadrà doppi non si sa. Si parla di cholera a Roma. Se il fatto si avverasse, come dicono lo corrispondente di colà, sarebbe obbligo del Governo italiano di bloccare lo Stato del popolo da tutto le parti, lasciando che esso si appoggia al suo governo. Sarebbe curioso che quei grossi preti francesi, che passeggiavano tranquilli le nostre città, avessero da patire la fame, ed almeno la carestia.

La Direzione della Società nazionale per la fondazione degli asili rurali tiene frequenti sedute presso all'ufficio della Torre, dove le venne assegnato un luogo. Essa presenterà alle due Camere una petizione per interessare deputati e senatori allo scopo ch'essa si propone. Esistono di questi società dei Comitati filiali in tutte le parti d'Italia, e si raccomanda ora ad essi di cominciare la loro attività locale. Sarebbe bene che si aprisse in ogni provincia qualche buon asilo rurale, affinché dessero servizi di modelli: agli altri, ed a formare le nuove maestranze. La maggiore difficoltà nelle campagne sarà di avere le maestranze nelle varie Province. Peccato che Udine non abbia un asilo modello, dove poter mandare le maestranze a fare da assistenti. Quello che c'è, fu guastato dal tutto dal monserrato. Inoltre per le campagne vi vuole un tipo particolare, e bisognerebbe procurare di farsi un asilo, che abbia le qualità convenienti per il contado. Quale è dei nostri Distretti che abbia preso il premio delle cinquecento lire assegnato al primo asilo? Finora non se ne sa nulla. Gemona dovrebbe aprire uno per quando si terrà il Congresso agrario in quella città.

Io vorrei che si ponessero a concorso il tema: Mostrare come si possa meglio e con minima spesa aprire gli asili rurali ed addurre ad esempio, o fabbisogni per questo.

Il segretario generale per il ministero dell'interno, deputato Monzani, ha pubblicato una circolare a favore della associazione nazionale per gli asili rurali; apprezzando il Governo quanto sia utile l'azione spontanea della società provvede a sé stessa ed al migliore suo avvenire.

Le notizie della Lombardia sono in generale favorevoli ai bachi. Colà fecero un discreto raccolto. Gente che viene da Siena mi assicura che colà si fece pure un buon raccolto di bozzoli della vecchia qualità.

Il fatto che il baco giapponese riesce bene il primo anno ed anche il secondo; ma quando si abbia alleati i cartoni originari a parte e con cure speciali per la semente, mentre le riproduzioni, senza ciò non riescono bene, prova a favore degli allevamenti speciali con particolari cure per i bachi da semenza in luoghi probabilmente privilegiati. Si dovrebbe quindi fare la semente nei luoghi di montagna, usando la massima attenzione nell'allevamento dei bachi.

Firenze 12 giugno.

Mi duole il dirlo; ma per uno strano accidente, che non venne denunciato la qualità di professore del Bucca, sicchè potesse venire compreso a suo tempo nel sorteggio dei deputati aventi tali qualità, la sua elezione venne annullata. Il peggio si è, che il prof. Bucca non può venire rieletto. Faranno bene gli elettori ad eleggere qualcheduno che conosca gli interessi di quei paesi e nazionali nel Friuli. I deputati friulani hanno un'opera difficile a persuadere governanti e rappresentanti e stampa e tutti la importanza di questi interessi; e per questo bisogna che si dimostrino tutti d'accordo a farli valere.

Ora si discute nella Camera, se si ha da discutere o no, e se si può discutere il bilancio. Io lo dirò altra volta, che bisogna passare sopra sommariamente al bilancio del 1867, ed occuparsi di quello del 1868 per farne un vero bilancio normale. La Camera voterà soltanto sopra gli oggetti sui quali la Commissione del bilancio ed i ministri non sono d'accordo.

Qualunque sia il motivo la sessione di quest'anno fu quasi interamente sciupata; ma su ciò io avrò da dire qualcosa un'altra volta.

La Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico si raduna due volte al giorno. Dopo le dichiarazioni del Ferrara, che non s'intende di mettere in nulla la legge del 1856, non resta che discutere la proposta del ministero, modificandola. Ap-

solo delle domande. Le osservazioni che io ho riportato sono sparse qua e là sotto parole diverse. L'autore volle in forma di dizionario, con acutissime note, con rimandi da parola a parola, nei quali sta tolta tutta una pungente ma sana ed onesta ironia, tolto dico, nostre vizi, virtù, difetti, errori di tutti, e lasciò che si dica che ne uscì un dizionario che si legge volentieri di seguito quasi il secolo continuasse sempre da periodo a periodo.

In esso io ho cercato con particolare predilezione quanto si riferisce alla donna: e la maggior parte ve l'ho riportato, pel motivo che vi diceva d'apprezzarlo e che spesso non vorrete dimenticare. Lo aspetto le vostre osservazioni, le quali, ora che siete maggio e madre felice, devono avere un pregio doppio, perchè arricchite d'una esperienza che quando vi conosceti non avevate ancora.

François

Il signor François è un uomo di grande cultura, e ha scritto diversi libri di storia, filosofia, economia politica, sociologia, ecc. Ha anche pubblicato una raccolta di saggi, intitolata "Saggi di filosofia, economia politica, sociologia, ecc.", e ha anche pubblicato un'opera intitolata "Saggi di filosofia, economia politica, sociologia, ecc.", e ha anche pubblicato un'opera intitolata "Saggi di filosofia

pratica che face, anche respinta la convenzione Erlanger, ci sarebbero di certo anche altri concorrenti, e forse Rothschild e Fremy ed altri che fecero reazioni più forti. Anche qui abbiamo urgenza di sciocchi. Il bilancio fatto ieri dal Ministro parla che abbia alquanto avvicinato la sinistra al ministero attuale. C'è una grande tendenza nella Camera ad andare presto ai laghi. Sarà bene, se nel novembre si verà colla disposizione ad essere più spiccativi ed a darsi un regolamento che lo permetta.

Non si dovrebbe mai permettere a nessuno di patire più di una volta sulla stessa cosa. Ora la discussione degenera in una vera conversazione. Ma là c'è in altro momento.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*: I preti a Roma si accaniscono. Sono più i francesi che gli italiani. Dalla Spagna verranno nella seguente settimana in un battello a vapore noleggiato da S. Vincenzo di Paola. Del clero di Spagna, d'Italia, e di altri luoghi non si dice nulla. Ma del clero francese si va discorrendo che vagheggia novità, parole che nel dizionario clericale suona arcasmo; e questo consisterebbe nell'affrancare il clero tutto quanto da qualsiasi legge del potere laico; sarebbe quello che i francesi chiamerebbero ultramontanismo perfetto. Si capisce beno che la vanità della corte vacanica comanda che si facciano carezze a costosi disegni, che paiono utopie. Se il disegno si potrà costruire, sarà una grande soddisfazione all'orgoglio pontificio; se non riesce, sarà pure una soddisfazione quella di mettere discordia fra clero e governo francese.

Fu direttamente il seguente.

Proclama del Centro d'Insurrezione romano ROMANI!

Un irrefrenabile ardore di spezzare il giogo che ci opprime animato da mal fondate speranze, che alla frontiera tutto sia pronto per l'insurrezione, ha spinto ad emigrare alcuni nostri concittadini: altri poi si ricoverarono egualmente sul libero territorio italiano, agitati da vani terrore da nulla giustificati.

Noi crediamo che gli stolti timori, come l'irrefrenabile entusiasmo, siano eccitati ad arte dai nostri nemici.

La rivelazione che compirà l'Italia non può avere il suo pieno svolgimento che in Roma, non può trionfare che sul Campidoglio; ed essi tentano con tutti i mezzi d'indebolire in Roma il partito della rivoluzione, allontanandone i liberali.

Romani!

Dite ai timidi che si spaventano all'idea del carcere mentre dicono d'esser pronti ad affrontare la catena dello zavorra, che un vero cittadino, ove la salute della patria lo esiga, deve mostrarsi impavido innanzi alla prigione del prete, come alla sciabola dei suoi sgherri.

Dite agli impazienti di prender le armi, che il coraggio non guidato dal consiglio conduce quasi sempre a risultati puerili, spesso vergognosi: che il nome del generale da noi scelto esclude fino il sospetto che vogliasi inutilmente temporeggiare: che arci chi prende le disposizioni atte ad assicurare il successo dell'insurrezione, e che il popolo, il vero popolo non agitato da spirto di disordine, nè da vergognose paure, deve prepararsi soltanto a combattere valorosamente, quando questo Centro darà il segnale della lotta.

Roma, 3 giugno 1867.

Riferiamo con tutta riserva l'articolo seguente, che leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Riceviamo da Roma informazioni autentiche sull'atteggiamento che la Santa Sede risolse di prendere relativamente alla vendita dei beni ecclesiastici, per operare la quale la Casa bancaria Erlanger s'intese col Gabinetto di Firenze.

Il santo padre, dopo aver consultati i membri del suo collegio, dichiarò che, qual capo supremo della Chiesa, egli non approverà mai formalmente la spoliazione della Chiesa. Però, siccome non può impedire l'esecuzione di un provvedimento votato dal Parlamento italiano, e siccome desidera attenuare, per quanto dipende da lui, i danni che debbono risultare per il clero cattolico della penisola, si asterrà dal protestare contro gli accomodamenti che saranno presi fra la compagnia concessionaria e l'Associazione cattolica. È quest'associazione che rappresenta in particolar modo l'episcopato italiano, che aderì in principio all'alienazione parziale dei beni ecclesiastici, e fu essa che riceverà il concorso dei capitalisti in Italia, in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra per assicurare il buon esito dell'operazione, se riuscirà ad intendersi definitivamente coi signori Erlanger e C.

ESTERNO.

Francia. Scrivono da Parigi:

Il signor di Bismarck non venne solo a Parigi. Egli si fece accompagnare da un personale consigliere di Polizia. Il capo di questa milizia borghese non è un semplice mortale, ma il consigliere segreto, dottor Stieber, assistito dal direttore della polizia di Wiesbaden, signor Seyried e dal consigliere di polizia Godheim. La via di Lille, ove abita il signor di Bismarck e il conte Goltz, è onorata dalla presenza assidua di certi signori che passeggiavano con una sbada e da veri *badauds* in apparenza, ma in sostanza guardano tutto e tutti con occhio di lince, e aguzzano l'orecchio come tante lepri in agguato.

preoccupare il governo, si sta sviluppando contro il governo militare che si giudica troppo rigoroso, e ciò non meno nelle nuove province che nell'antica Prussia.

Questa, oltre ad essere già abituata, soprattutto i grandi padroni dell'uniforme attuale perché era convinta che non ciò riservava alla causa dell'unità tedesca e sperava che raggiunta la scopo i pesi sarebbero alleggeriti. Ma ora s'accorge quanto lontano dalla realtà fossero queste speranze.

In quanto alla proattività del nord ed a quella dell'Allemagna del sud cui si riferisce quest'ordinamento, esse vi si mostrano decisamente avverse e le popolazioni odiano una misura che costringe i giovani indistintamente tre anni sotto le bandiere.

E questo anche uno dei motivi per cui era popolare una guerra colla Francia e la si preferiva alla incertezza attuale.

L'esito felice di questa lotta avrebbe dato modo alle popolazioni di costeggiare il governo al abbandonare un sistema così gravoso per esse.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 7937. *Prefettura.*

Udine 13 Giugno 1867

AVVISO.

Il Prefetto

Visto il Decreto 29 maggio p. p. N. 13901 del Ministero delle Finanze sull'attivazione in questa Provincia della tassa sulla ricchezza mobile, e sulla costituzione dei Comuni isolati e Consorzi dei comuni dove devono risedere le Commissioni per l'accertamento della Rendita; sentita la Deputazione provinciale; occorrendo la riunione del Provinciale Consiglio per la costituzione dei Comuni e Consorzi suddetti ed anche per altri oggetti d'urgenza

Decreto:

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di giovedì 7 corrente alle ore 10 antimeridiane ed occorrendo nei giorni seguenti onde trattare:

1. Sulla costituzione dei Comuni isolati e consorzi di comuni dove devono risedere le Commissioni per il riparto della tassa sulla ricchezza mobile.

2. Sul trasporto del Capo - luogo comunale di Chions.

3. Idem di Mione.

4. Idem di Coseano.

5. Approvazione della nomina dei membri del Consiglio di Leva.

6. Approvazione della nomina dei membri del Consiglio Scolastico.

Il Prefetto

Lauzi.

BANCA DEL POPOLO

(Sede centrale Firenze)

SUCURSALE DI UDINE

Si avvertono i signori azionisti che col giorno 13 cor. scade il versamento delle IV rate.

Si avvertono pure che sulle azioni pagate per intero entro il corr. mese, il dividendo comincerà a decorrere col 1 luglio p. v.

Udine 10 giugno 1867

Il Direttore RAMERI

Banca del Popolo

(Sede centrale Firenze)

Succursale di Udine.

AVVISO

L'ufficio della Banca del Popolo di Udine situato in contrada Barberia N. 993 è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 merid. per le seguenti operazioni:

Depositi di risparmi.

Prestiti su cambi.

Prestiti su pegni di carte di valore.

Sconti e cambi.

Conti correnti fruttiferi e insfruttiferi.

Il direttore L. RAMERI

Il Consiglio della Società di Mutuo Soccorso va tenendo con un ordine ed una assiduità mirabilmente degni di ogni lode, le sue sedute, nelle quali tratta degli interessi e del decoro della Società. I processi verbali verranno minimo stampati nel periodico *l'Artiere*; da essi gli operai potranno trarre argomento a persuadersi che nella Società vi sono tutti gli elementi di una vita rigogliosa e fonda di vantaggi per i suoi membri.

Dal resoconto della seduta del 10 Giugno vediamo che fra altre deliberazioni, fu presa, su proposta della Presidenza, quella di chiedere alla Deputazione Provinciale, al Municipio ed alla Camera di Commercio, di voler concorrere nella spesa per l'invio di alcuni artieri all'Esposizione Universale di Parigi. Noi abbiamo più volte caldeggiato simile proposta: e speriamo che l'assenso delle Autorità interpellate, non tarderà a tradursi in fatto. Ad ogni modo v'è tributato elogio alla Presidenza ed al Consiglio della Società Operaia, per la presa deliberazione.

Il parroco di Amaro. Dan Boraboschi, del quale avevamo tanto ad occuparci in questi giorni, venne arrestato la mattina del 13 e tradotto nelle carceri di Tolmezzo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 giugno.

Oggi il ministro Ferrara deve recarsi presso la

Commissione per l'assecessione, onde dare quelle spiegazioni che gli vengono richieste dalla medesima e che probabilmente potranno modificare in meglio la disposizione di essa circa la convenzione Erlanger. Anche il Rattazzi potrebbe partire alla Conferenza della Commissione; e viceversa lo si dice impegnato più ancora dal suo collega Ferrara a far passare la Convenzione, così da far sapere che le franche ed esplicative dichiarazioni di esso finiranno col porre in piena luce le stesse cose dello caso in riguardo a quel contratto.

La Camera ha preso un'ottima deliberazione stabilendo, a proposito del bilancio dei lavori pubblici, che soltanto gli articoli sui quali v'ha dissenso fra la Commissione e il ministero siano sottoposti a discussione e che a tutti gli altri si passi sopra. Ora si osservi fedelmente questa disposizione, si avrà un notevole risparmio di tempo, e i lavori parlamentari non andranno più per le creste con grave detrimento degli interessi pubblici. Ma chi sa che, dal di là di fare, non si fermi a mezza strada?

Si assicura che la Commissione del Bilancio ha deciso di proporre nuovamente l'imposta dell'8 per cento sulla rendita, imposta respinta l'anno scorso dal Senato. È assai poco probabile, dice un giornale di qui, che la Camera voti questa imposta, la quale dal Governo sarebbe per certo respinta.

Credo inutile di porvi in guardia contro la voce che corre a questi giorni, e secondo la quale i negoziati colla casa Rothschild sarebbero ripresi e importerebbero la caduta del Ferrara, il quale sarebbe probabilmente surrogato dal Lanzi. E' un puro e semplice canard. Il bello si è che i novellieri che lo spacciano, credono di trovare una conferma di quanto vanno dicendo nel fatto dell'essersi il Lanzi recato a Torino per poi portarsi di là a Casale, ove lo chiamano i suoi interessi particolari. Essi dicono che questa gita significa che il Lanzi va a porre in regola le sue faccende e che poi ritornerà per fare col Ferrara la parte del Cireneo. Come sono ingenui questi faiseurs de notizie peregrine!

Le trattative austro-italiane intorno alla restituzione di documenti e oggetti d'arte tolti a Venezia dagli austriaci, saranno riaperte nella seconda quindicina di questo mese a Venezia, ora stanno per recarsi i plenipotenziari austriaci barone Burger e consigliere Arneth. Il programma primitivo delle trattative venne ampliato, essendoché in esso fu compreso il regolamento di altri punti relativi ad obblighi inconvenienti all'Italia, e che l'Italia vuole disimpegnare.

Il ministero della guerra ha chiamati sotto le armi per il 1° luglio gli iscritti di prima categoria della classe 1846 assegnati alla fanteria real marina ed ai carabinieri.

La persona che ordinariamente mi scrive da Roma, mi assicura che colà corre voce essere il Papa gravemente indisposto e che al Vaticano regna per tale contrattempo una seria inquietudine. Ve la dò per quello che vale, attesché di questo genere di notizie non soglio mai formarmi garante.

Il principe Amedeo parte con la sua giovane sposa lunedì per Parigi. Pare che ci vada anche la regina di Portogallo, la quale si troverebbe col suo sposo che, a quanto si dice, vi è atteso nel mese corrente.

Termino col chiedere la vostra opinione sul seguente quesito che un mio amico, un uomo di spirto, ha formulato dopo la sfuriata di Polzinelli, il quale ha 86 anni suonati, contro il suo collega Minghetti: « Non sarebbe utile e conveniente il modifichare la legge elettorale in guisa che non soltanto sieno esclusi del diritto d'elezione passivo quelli che non hanno raggiunto l'età di trenta anni, ma anche quelli che hanno sorpassati quella di settanta? »

Per parte mia vi dico che questo scherzo ha il suo lato serio più che non ne abbiano certe proposte che la pretendono a serietà.

Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 14 giugno.

CAMERÀ DEI DEPUTATI

Tornata del 13 giugno.

La deliberazione circa la relazione della inchiesta sull'eletzione di Pontassieve è rinviata.

Sono presentati dei progetti di legge che accordano facoltà al ministero di acquistare i diritti di alcune società concessionarie di ferrovie sovvenute e garantite dallo Stato; altri per ottenere autorizzazione di sostituire, con decreti reali, secondo i casi, i consiglieri delle corti d'appello a quelle delle corti di cassazione.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. È approvato il capitolo che reca la spesa di 800 mila lire per la prosecuzione dei lavori della ferrovia di Savona.

Bembo, Manzoni ed altri sollecitano lo stabilimento del servizio marittimo regolare fra Venezia ed Alessandria d'Egitto. I ministri della Marina e dei lavori pubblici rappresentano le difficoltà inherenti a tale oggetto.

Dopo le osservazioni di altri deputati è approvato un ordine del giorno per incaricare il ministero di occuparsi dell'argomento.

Parlano incidentalmente della marina militare, Bixio accenna ai fatti di Lissa e censura vivamente la nomina di Persano fatta quando era nota la sua assoluta incapacità.

Madrid 12. La Camera dei deputati adottò un emendamento al bilancio applicando l'imposta del

5 per cento ai capitali dello cassa dei depositi a data dal 1 luglio.

Parigi 13. Il Moniteur dico che lo zar incarica il suo ambasciatore di esprimere i suoi ringraziamenti ai firmatari degli indirizzi che furono presentati.

Si ha dal Giappone che il Taikoo dichiarò di voler eseguire rigorosamente i trattati conclusi colle diverse nazioni.

Situazione della Banca: Aumento nel numerario milioni 2/3; biglietti 7 1/4; Tesoro 4 1/2; diminuzione del portafoglio 2/3; anticipazioni 1 1/10; conti particolari 6 9/10.

Roma 13. L'*Osservatore Romano* conferma la venuta in Roma della regina di Spagna per il prossimo centenario.

Parigi 14. Il viceré d'Egitto arrivò ieri a Messina e ripartì per Tolone.

Madrid 13. Il Sindaco di Madrid è dimissionario. Assicurasi che verrà presto fondata una Banca ipotecaria.

Nuova York 13. Miramon è morto di febbre. Castillo e Mejia vennero uccisi.

BORSE</

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
nella piazza di Udine.

dal 6 al 8 giugno.

Prezzi correnti:

Frumeto venduto dalle al.	16.50 ad al.	17.21
Granoturco	9.25	10.25
Segala	9.30	10.—
Aveia	10.75	11.—
Fagioli	11.—	12.50
Sorgozzo	4.—	—
Ravizzone	—	—
Lupini	—	—
Formentoni	10.—	10.30

p. 3.

Revoca di Procura.

Il sottoscritto revoca con la presente o dichiara nullo qualsiasi mandato di procura avesso prima rilasciato a questo sig. avvocato Giovanni Signor; come del pari qualunque mandato di certa età officiosa fosse a lui stato affidato dal R. Tribunale durante l'assenza del sottoscritto da questi paesi; — tanto più che il bandito infilziogli per motivi politici dal governo austriaco abbia già cessato; o sia notorio dimostrare egli a Bari delle Puglie addetto al servizio regio delle ferrovie.

Tanto a norma del pubblico.

Udine 10 giugno 1867

Ing. ANTONIO LAVAGNOLO su Pietro.

N. 3486.

p. 2

EDITTO.

Si notifica a Timoleone Gaspari assente e d'ignota dimora, che Francesco Verzegnassi di Milano coll'avvocato Tell, produsso in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3486, petizione per pagamento entro 14 giorni di it. L. 680:50 ed interessi, in base a lettera 26 aprile 1866, sulla quale petizione fu fissata comparsa all'A. V. 2 luglio p. v.

Incombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dotti Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, ovvero scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura.

Latitana 4 Giugno 1867.

Il Reggente
PUPPA

G. B. Tavani

No. 3487.

p. 2

EDITTO

Si notifica a Timoleone Gaspari assente e d'ignota dimora che Girolamo Guesulta di Latitana, produsso in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3487 petizione zonaria per pagamento entro 14 giorni di ex austr. lire 164:88 residuo importo di pietra d'Istria, sulla quale fu fissata comparsa all'Aula verbale 2 luglio p. v.

Incombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dotti Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione oppure scegliere e partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura.

Latitana 4 giugno 1867

Il Reggente
PUPPA

G. B. Tavani

N. 3488

(i)

EDITTO

Si rende noto a Lorenzo Petris, ora nel Bellune, che attesa la di lui assenza gli venne deputato in curatore l'avv. Campeis cui viene intimata personalmente la Petizione 26 marzo 1867 n. 3315, dell'autrice Maria-Orsola su Matteo Giorgessi maritata Clauter di Avusa rappresentata dall'avv. Seccardi istituita in di lui confronto quale rappresentante i propri figli Paolo, Amadio, e Maria su Rosa Giorgessi, nonché degli altri rei convenuti G. Batt., Santina, Maria, Antonia su Matteo Giorgessi, ed eredità giacente su Domenica Casali-Giorgessi rappresentata dal curatore avvocato Spangaro, in punto resa di conto, formazione di asse, divisione ed assegno della sostanza abbandonata da Antonio su Matteo Giorgessi.

Tanto gli si partecipa perché o nomini regolarmente altro curatore in tempo utile, ovvero comunichi i documenti e le prove ai deputatogli da questa Pretura, onde lo difenda in questa e nelle eventuali sue ragioni, avvertito che il contraddittorio è rispetto a questa A. V. del 18 Luglio v. ore 9 ant.

Si affoga all'Albo Pretorio, nel Comune di Prato, e si pubblicherà per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura.

Tolmezzo, 17 maggio 1867

Il Reggente
RIZZOLI

(i)

EDITTO.

Dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, causa sopra intesa di Giov. Butta De-

Simon di Osoppo ed io pregiudizio di Pietro Forgarini assente d'ignota dimora rappresentato dal Curatore avv. Venturini, avranno luogo in questa Pretura nei giorni 2, 10, e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. tre esperimenti d'asta dell'immobile sottoscritto alle seguenti

Condizioni:

1. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento verrà alienato anche al prezzo inferiore alla stima medesima, purché basti a cuoprire i creditori iscritti in linea così di capitale come d'interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà pagare la sua offerta con un deposito di it. L. 180 che verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatore.

3. Entro quindici giorni continuati dalla delibera dovrà il deliberatore depositare presso il R. Tribunale di Udine l'importo dell'ultima migliore sua offerta imputandovi il deposito dello it. L. 180 di cui è tenuto nell'articolo anteriore.

4. Staranno a carico del deliberatore non solo le tasse, imposte e pesi correnti, ma anche gli arretrati che esistessero.

5. La parte esecutante non presto veruna garanzia.

6. I pagamenti dei quali parlano i precedenti articoli secondo e terzo dovranno essere effettuati con moneta d'oro o d'argento a tariffa.

7. Mancando il deliberatore in tutte od in parte a qualsiasi delle premesse condizioni, verrà rivenduto lo stabile in un solo esperimento a tutto di lui rischio e pericolo, ed oltre a ciò s'intenderà aver perduto il deposito delle it. L. 180, che cauterà a vantaggio dei mediatori iscritti.

Descrizione dello Stabile nel Catasto Censuario di Osoppo.

Casa in Osoppo, Borgo Molinars, in mappa al no. 4056 della superficie di pert. 0:13 colla rendita di it. L. 8:98, stimata it. L. 1729:78.

Il che si pubblicherà come d'ordine e s'inserisce per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il Reggente
ZAMBALDI
Dalla R. Pretura
Gemona, 23 maggio 1867.

SPORESI Cancelliste.

FARMACIA DI F. PITTIANI
IN FAGAGNA
(Provincia di Udine)

Amaro acquoso d'Asenzio insulabile.

Essenza d'Asenzio per la tintura estemporanea.

Estratto d'Asenzio Italiano, bibita salutare invece del Neuchâtel.

Magnesia catartica, antacido, litontritico, purgativo e depurativo.

Infuso fassiativo concreto al caffè, od acqua di Vienna estemporanea.

La pubblica stampa ha ripetutamente lodato la perfezione delle suddette preparazioni dichiarandole superiori a tutte quelle usate finora. Il consumo ragguardevole che ne viene fatto, le crescenti ricerche, le dichiarazioni di valenti medici che ne constatarono la salutare efficacia, sono le prove più convincenti che si possono allegare. Giovano le tre prime a invigorire la digestione, acuire l'appetito, e conseguentemente a ristorare le funzioni tutto dell'organismo. L'estensa giova particolarmente per viaggio di terra e di mare, e poche gocce in un bicchierino, su cui si versa dell'acqua, è ciò che basta a destare prontamente l'appetito, bisce della salute. Gli altri preparati poi servono efficacemente quali ottimi purganti e rinfrescanti, col vantaggio di essere ridotti a piccolo volume e quasi privi di sapore disgustoso.

In Udine, trovasi da A. Filippuzzi, fuori nelle farmacie delle principali città.

GABINETTO PARTICOLARE Firenze 3 gennaio 1867

S. M.

Oggetto.

Pregiatissimo signore

M'aspetto a partecipare alla Signoria Vostra preg. che S. M. gradiva con particolare soddisfazione lo specifico da lei preparato, ed in rispettosa guisa offerto testé in omaggio.

Essendo desiderio della Miestà S. che a lei fossero corrisposti i Suoi Sovrani ringraziamenti, affidavamene l'incarico al quale io compio con vero piacere offerendolo in pari tempo gli altri della mia stima.

Al signor Pittiani FRANCESCO
Chimico Farmacista
(Uline) Fagagna.
per l'uffic. d'ord. Corpo del Gabinetto di S. M.
VISONE.

ELISIR POLIFARMACO
DEI MONACI DEL SUMMANO.

Nesso cucchiaino da tavola al giorno di questo composto d'erbe del monte Summano per la cura di Primavera.

Si rende a Piocene, distretto di Schio (provincia di Vicenza) al prezzo di franchi 1.80 verso miglia postali, con deposito dai signori Fratelli Alessi in Udine, ed in tutte le principali città d'Italia e fuori.

nel 15 Giugno

In Arta presso Tolmezzo Provincia del Friuli

SI APRE AL PUBBLICO

LO STABILIMENTO BALNEARIO

DI

GIOVANNI PELLEGRINI

Questo stabilimento posto in posizione deliziosissima ogni anno venga ad ottenere maggior favore dei numerosi concorrenti provinciali e forestieri; e si può affermare che del pari aumenterà sia per importanti guarigioni recenti, la fama dell'antica fonte di acque saline-siero-solfatiche esistente presso lo stabilimento medesimo. Il Pellegrini nulla trascurò di quanto poteva tornare di vantaggio o di comodo

ai frequentatori sia dal lato economico che dal lato igienico p. e. caldo con Bigiardo, ottima cura per i mali, servizio medico pronto, mezzo di trasporto per recarsi a visitare le bellissime vallate della Carnia. Egli quindi nutre fiducia che anco nell'entrambe stagioni verrà onorato da vecchi e nuovi ospiti.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruiti secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotole per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Arca, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 10, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
GIAPPONESI
ORIGINARI.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato Arrigoni Alessandro in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

VENDITA Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

SEME SERICO GIAPPONESE
per l'allevamento 1868

DA IMPORTARSI DIRETTAMENTE DALLA CASA

MARIETTI PRATO E COMP.
stabilità in YOKOHAMA (Giappone)
COLL' ACCOMANDITA
DELBANCO DI SCONTI E DI SETE
DI TORINO
e della Ditta V. TESTA e C. di Lione

CONDIZIONI

1. La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2. Il Banco nulla ometterà affatto detto Seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenne costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino ed a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3. Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

4. Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 giugno 1867 avranno la preminenza; e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare Seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni, ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportare alcuna quantità, verranno resi ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine, presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini).

Udine, Tipografia Jacob e Colognes.